

**SCHEMA PER LA QUALIFICAZIONE
DEI CORSI DI FORMAZIONE IN

ESPERTO INSEGNANTE YOGA**

IL PRESENTE SCHEMA È STATO REDATTO IN CONFORMITÀ ALLE NORME:
UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012
 “Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone”

UNI 11661:2016
ATTIVITA' PROFESSIONALI NON REGOLAMENTATE
“INSEGNANTE DI YOGA - REQUISITI DI CONOSCENZA, ABILITÀ E COMPETENZA”

REVISIONE	RESPONSABILE	MOTIVAZIONE	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	RGS	Prima emissione	RGQ	DG	31/08/2017

<p>1. FIGURA CAMPO DI APPLICAZIONE DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' E RELATIVI COMPITI</p>	<p>La figura dell'insegnante di Yoga è quella figura professionale che, in relazione alle tradizioni culturali, alle caratteristiche della professione e in funzione delle sue peculiari finalità, opera per l'armonizzazione delle facoltà corporee, emozionali, relazionali, etiche, mentali e spirituali dell'essere umano.</p> <p>Tale figura professionale è caratterizzata dall'aver come obiettivo l'insegnamento dello Yoga inteso come sviluppo dell'individuo, della sua consapevolezza e del suo benessere.</p> <p>Non è una professione sanitaria e non svolge attività riservate alle professioni sanitarie tuttavia, alla luce dell'attuale nozione estensiva di "salute", definita dall'OMS come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia", è inevitabile che il raggiungimento o il ripristino di tale stato negli individui non possa passare esclusivamente per la funzione delle professioni sanitarie.</p> <p>Lo Yoga è pertanto anche impiegato in ambito terapeutico come risorsa complementare e aggiuntiva, sempre e comunque su indicazione e sotto la responsabilità di personale sanitario, in linea con le sue connotazioni culturali e antropologiche.</p> <p>Le regole di tale schema sono state definite in conformità alla norma UNI EN ISO 17024:2012 e alla norma UNI 11661:2016.</p> <p>Il presente schema di qualificazione, per le finalità per il quale è stato promosso, si applica ai corsi di formazione rivolti ai soggetti che intendono acquisire titoli abilitativi che diano garanzia di formazione specifica per operare nel settore e partecipare al processo di certificazione delle competenze ai sensi della norma UNI 11661:2016.</p>
<p>REQUISITI DELL'ENTE CHE EROGA IL CORSO</p>	
<p>2. ENTE</p>	<p>DESIGNA un RESPONSABILE TECNICO PER LA DIDATTICA il quale coordina il corso, definisce la struttura ed è l'interfaccia con en.i.c. per tutti gli aspetti concernenti il processo di qualifica e mantenimento.</p> <p>Per garantire i necessari requisiti di competenza il responsabile tecnico deve avere avuto incarichi di docenza presso Università riconosciute in Italia o in India e che erogano formazione in materie inerenti lo Yoga</p> <p>EROGA i corsi con la modalità ritenuta più confacente (aula, audiovideo-conferenza o e-learning) fermo restando che le parti di tipo pratico debbono essere obbligatoriamente erogate in aula.</p> <p>ASSICURA, l'idoneità della struttura che ospiterà il corso (per la parte in aula), degli strumenti didattici e della prova finale.</p> <p>SCEGLIE gli opportuni mezzi di comunicazione per informare il discente in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tipologia del corso (aula, audiovideoconferenza o e-learning), luogo, date e durata

<p>2. ENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Destinatari e requisiti di accesso per i partecipanti ▪ Scopo e finalità ▪ Programma, contenuto ed obiettivi ▪ Validità del corso come uno dei requisiti per accedere all'eventuale processo di valutazione per la certificazione delle competenze en.i.c. ▪ Frequenza minima ▪ Numero di iscrizione nel Registro en.i.c. ▪ Numero massimo partecipanti ▪ Responsabile del corso <p>UTILIZZA il logo en.i.c. nella documentazione del corso solo a qualifica ottenuta. Durante la fase di qualificazione potrà essere apposta solo la dicitura <i>“Corso in fase di qualificazione da parte di en.i.c.”</i></p> <p>PREDISPONE, rendendo disponibile a chi ne faccia richiesta, il regolamento del corso nel quale dovranno essere indicate le modalità di: iscrizione, svolgimento del corso, esecuzione degli esami, gestione dei ricorsi e dei reclami, gestione dei casi particolari, rilascio degli attestati, eventuale ripetizione dell'esame, le percentuali di assenze consentite (che non deve essere superiore al 20%) e le condizioni di annullamento del corso.</p> <p>CONTROLLA l'effettiva partecipazione dei discenti predisponendo registri per le lezioni in aula e sistemi di tracciamento per i corsi in videoconferenza (web seminar) e/o e-learning.</p>
<p>REQUISITI DEI DOCENTI</p>	
<p>3. DOCENTI</p>	<p>I docenti del corso dovranno rispondere ai seguenti requisiti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pregressa esperienza almeno quinquennale nell'insegnamento dello Yoga per la tradizione di riferimento prevista nel corso ▪ fluente conoscenza, parlata e scritta, della lingua italiana
<p>CARATTERISTICHE MINIME DELLA STRUTTURA DEL CORSO</p>	
<p>4. REQUISITI DEI PARTECIPANTI PER ACCEDERE AL CORSO</p>	<p>Per la partecipazione al corso di formazione sono richiesti i seguenti pre-requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - titolo di studio minimo diploma di scuola secondaria superiore (livello 4 EQF) - aver praticato Yoga per almeno 4 anni, tenuto conto delle differenti componenti o <i>anga</i> (sezioni) dello Yoga - superamento di un colloquio preliminare di ammissione <p>Sono accettati tutti i titoli, corsi e diplomi riconosciuti equipollenti a quelli italiani, ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge.</p> <p>Capacità di comprensione ed espressione della lingua italiana: livello ottimo.</p>

<p>5. DURATA DEL CORSO</p>	<p>Il corso dovrebbe avere durata quadriennale e prevedere un monte ore minimo di lezione pari a 700 ore (vedi UNI 11661 punto 6.2.2).</p> <p>Il candidato, a discrezione dell'ente di formazione, può essere esonerato dal partecipare a parte delle attività formative previste nel corso in funzione delle conoscenze, abilità e competenze precedentemente acquisite in ambito informale (UNI 11661:2016 punto 6.2.1).</p> <p>Tale esenzione, motivata, dovrà risultare dal verbale del colloquio di ammissione.</p>
<p>6. OBIETTIVO DEL CORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza e comprensione degli argomenti teorici e pratici oggetto del corso ▪ Acquisizione delle abilità e competenze individuate al punto 5 della Norma UNI 11661:2016 da ottenersi mediante attività di esperienza pratica di assistenza ad insegnanti già professionalmente attivi ed insegnamento sotto la supervisione degli stessi.
<p>7. FORMALIZZAZIONE E REGISTRAZIONE</p>	<p>La valutazione di ogni partecipante deve essere formalizzata e registrata e deve consentire di determinare se gli obiettivi del corso sono stati conseguiti.</p>
<p>8. PACCHETTO FORMATIVO</p>	<p>Il corso di formazione/addestramento deve essere definito da un "pacchetto formativo" scritto, documentale e/o multimediale, composto almeno da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione illustrativa del corso ▪ Materiale didattico completo utilizzato in aula ▪ Regolamento del corso comprendente i moduli per la presentazione dei reclami ▪ Scheda di iscrizione in cui è contenuta l'autorizzazione da parte del discente della trasmissione dei propri dati personali ad en.i.c. nel rispetto delle norme sulla privacy
<p>9. ARGOMENTI DEL CORSO</p>	<p>Costituiscono oggetto del corso di formazione gli argomenti individuati al punto 5 della Norma UNI 11661:2015 e riportati in appendice con le seguenti distinzioni:</p> <p><u>Tradizioni di insegnamento pratico con asana</u> (gruppo Hatha, Ashtanga, Kundalini, Raja, altre): sono contemplati tutti gli argomenti di cui al punto 5 della norma.</p> <p><u>Tradizioni di insegnamento filosofico</u> (gruppo Bhakti, Buddha, Yogadarshana, Samkhyadarshana, altre): sono contemplati gli argomenti di cui al punto 5 della norma ad esclusione di anatomia e fisiologia.</p> <p>Nell'ambito del programma del corso saranno definite, per ciascun gruppo, le specificità riferite alla singola tradizione.</p>

<p>10. ESERCITAZIONI</p>	<p>Le esercitazioni, le attività pratiche di cui al punto 6 ed i momenti di verifica devono costituire almeno il 20% del tempo totale del corso e devono essere svolte nell'ambito degli argomenti relativi alla singola tradizione di riferimento.</p> <p>Dette attività dovranno essere formalizzate e registrate sul Registro del Corso.</p>
<p>PROVA FINALE</p>	
<p>11. ESAMINATORI</p>	<p>Gli Esaminatori delle prove finali, che dovranno valutare la preparazione specifica dei candidati, dovranno possedere almeno i requisiti minimi previsti per i docenti. E' preferibile che per l'oggettività della verifica gli esaminatori siano soggetti diversi rispetto ai docenti del corso.</p>
<p>12. TIPOLOGIA</p>	<p>La prova finale può essere espletabile in diverse forme anche combinabili tra loro. Di seguito si evidenziano le eventuali tipologie:</p> <p>a) conduzione di una prova pratica davanti agli esaminatori, enunciando gli obiettivi e gli effetti ricercati nelle pratiche proposte;</p> <p>b) esposizione orale o tesina scritta di approfondimento personale su un tema emerso durante il corso di formazione che ha particolarmente inciso nel percorso interiore dell'allievo;</p> <p>c) prova scritta di tipo teorico con domande relative alle discipline affrontate durante il corso.</p> <p>La prova finale in ogni caso deve valutare la formazione teorico-pratica ricevuta con particolare riferimento all'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze richieste all'insegnante di Yoga in relazione alla tradizione di riferimento come previsto al punto 5 della UNI 11661:2016.</p>
<p>QUALIFICAZIONE DEL CORSO</p>	
<p>13. ATTIVITA' DI VALUTAZIONE</p>	<p>Valutazione documentale del materiale del corso che dovrà essere messo a disposizione di en.i.c. comprendente:</p> <p>- regolamento del corso in cui dovranno essere specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di iscrizione • le modalità di svolgimento del corso (tipologia e durata) • le modalità di esecuzione degli esami • le modalità di presentazione e di gestione dei ricorsi e dei reclami • le modalità di rilascio degli attestati • le percentuali di assenze consentite <p>- relazione illustrativa contenente:</p>

<p>13. ATTIVITA' DI VALUTAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> · obiettivi del corso · destinatari e requisiti di accesso per i partecipanti · programma dettagliato del corso · tipologia di erogazione, luogo, date e durata · numero massimo partecipanti previsti · responsabile didattico · descrizione delle esercitazioni da effettuare · tempi da dedicare a ciascuna attività · bibliografia di riferimento · descrizione della modalità di svolgimento e valutazione della prova finale <p>- curricula dei docenti e degli esaminatori. - materiale didattico messo a disposizione dei discenti.</p> <p>NOTA: Il materiale didattico può essere prodotto anche in un momento successivo su richiesta di en.i.c.</p>
<p>14. ISCRIZIONE NEL REGISTRO</p>	<p>Il corso che, dopo l'attività di valutazione, è ritenuto idoneo potrà essere iscritto nel registro dei corsi qualificati di en.i.c.</p>
<p>15. ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA</p>	<p>Ogni singolo corso qualificato sarà soggetto a verifica da parte di en.i.c. ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Generale dell'Ente (Rg_001)</p>
<p>16. PRESCRIZIONI</p>	<p>Tutte le seguenti prescrizioni dovranno essere rispettate dall'Ente erogante il corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare i requisiti del presente schema di qualificazione - non cedere, modificare e/o trasferire ad alcun titolo il riconoscimento del corso senza la preventiva autorizzazione di en.i.c., che se ne riserva l'accettazione previa opportuna verifica e valutazione insindacabili - notificare ad en.i.c. ogni variazione nei contenuti del programma didattico del corso e/o dei docenti, rispetto a quelli oggetto della qualifica prima del loro impiego in aula - consentire agli Ispettori incaricati da en.i.c. la verifica ispettiva - conservare le registrazioni inerenti la gestione del corso qualificato - consentire, agli Ispettori o al Personale di en.i.c. autorizzato, la valutazione documentale relativa a tutte le edizioni del corso successive all'ottenimento della qualifica - mantenere un registro dei reclami e dei moduli di valutazione del corso e dei docenti (compilati dai partecipanti al corso stesso) e renderli disponibili, su richiesta, a en.i.c. - comunicare ad en.i.c., entro 7 giorni dalla ricezione, il ricevimento di un reclamo ed inviare comunicazione scritta e copia del reclamo stesso - non utilizzare la qualifica del corso come sinonimo di certificazione professionale dei partecipanti - non effettuare alcuna attività che possa essere concorrenziale nei confronti di en.i.c. - sottoscrivere per accettazione e impegno a rispettare il Regolamento Generale (RG_001), le Norme Deontologiche (NR_001) e le Norme per l'Uso del Marchio/Logo (NR_002)

<p>17. QUALIFICA VALIDITA' E DURATA</p>	<p>La qualifica è concessa in riferimento al singolo corso e dovrà essere richiesta per ogni erogazione successiva mediante apposita domanda con allegata autodichiarazione sul mantenimento dei requisiti (mod. AUT-004-MR).</p> <p>Se le erogazioni del corso successive alla prima non modificano quanto già approvato la qualifica è concessa senza istruttorie particolari mentre se si verificano modifiche nei contenuti sarà necessario avviare un nuovo processo di qualificazione anche se parziale</p>
--	---

APPENDICE A - ARGOMENTI DEL CORSO – Punto 5 UNI 11661:2016

Conoscenze (K- Knowledge):

L'insegnante di Yoga deve possedere elementi di conoscenze nelle seguenti aree:

- anatomia e fisiologia;
- psicologia, pedagogia;
- comunicazione;
- metodologia della ricerca;
- storia, filosofia e antropologia dello Yoga;
- legislazione.

Area dell'anatomia e della fisiologia

Dal momento che lo Yoga lavora primariamente con il corpo, è necessario possedere le seguenti conoscenze:

K1. Elementi di anatomia descrittiva e funzionale e sue applicazioni alla pratica dello Yoga.

K2. Elementi di fisiologia della respirazione e dei grandi sistemi.

K3. Conoscenza delle principali controindicazioni e degli adattamenti.

Area psicologica

Considerati i risvolti relazionali in atto nell'insegnamento dello Yoga, è necessario possedere le seguenti conoscenze:

K4. Nozioni di psicologia generale e dello sviluppo.

K5. Nozioni di psicologia della relazione.

K6. Nozioni di psicologia dei gruppi.

K7. Elementi di metodologia di osservazione, ascolto e valutazione della domanda.

Area pedagogica

Considerando la specificità della professione di insegnante, è necessario possedere le seguenti conoscenze:

K8. Nozioni di pedagogia.

K9. Metodologia della progettazione di un intervento di insegnamento Yoga (setting, materiali, obiettivi, metodi, tecniche, valutazione).

Area della comunicazione

Considerata la necessità di interagire con la clientela, gli allievi e le varie parti interessate, è necessario possedere le seguenti conoscenze:

K10. Elementi di teoria e tecniche della comunicazione.

K11. Elementi di oratoria (*public speaking*) e stesura di brevi relazioni.

K12. Elementi di informatica di base.

Area metodologica

Considerata la necessità di sviluppare una propria metodologia di insegnamento, è necessario possedere le seguenti conoscenze:

K13. Nozioni di metodologia della ricerca, in termini di capacità di accedere alle conoscenze, gestirne le risultanze e rielaborarle.

Area storica, filosofica e antropologica

Dal momento che lo Yoga si è perfezionato, nel corso di millenni, in un contesto filosofico, culturale e geografico prevalentemente legato all'area asiatica ed in particolare al subcontinente indiano, per potere insegnare Yoga è necessario possedere le seguenti conoscenze:

K14. Storia del subcontinente indiano.

K15. Storia dell'introduzione dello Yoga in Occidente.

K16. I sistemi filosofici tradizionali (sia ortodossi che eterodossi), con relativo inquadramento storico della letteratura di riferimento.

K17. Conoscenza approfondita di almeno alcuni dei testi principali dello Yoga, tra i quali ad esempio:

- Veda
- Yoga Sūtra
- Bhagavad Gītā
- Upaniṣad
- Haṭha-Yoga Pradīpikā
- Gheraṇḍa Saṃhitā
- Shiva Saṃhitā
- Tantra Shastra

K18. Nozioni di antropologia del subcontinente indiano e rapporti fra culture di substrato e culture subentranti in periodi successivi.

K19. Elementi di conoscenza dell'ampia variabilità delle proposte teoriche e pratiche delle principali tradizioni dello Yoga.

Area normativo-legislativa

L'insegnante di Yoga è tenuto a conoscere gli elementi fondamentali del quadro legislativo entro cui svolge la propria professione e deve pertanto possedere le seguenti conoscenze:

K20. Aspetti etici e deontologici applicabili.

K21. Sicurezza sul luogo di lavoro e tutela della salute.

K22. Adempimenti fiscali.

K23. Tutela della privacy.

K24. Forme di pubblicità lecite.

K25. Nozioni di definizione dei rapporti contrattuali con l'allievo e/o il committente.

Abilità (S - Ski/1)

Area dell'anatomia e della fisiologia

S1. Saper riconoscere nei loro elementi essenziali i sistemi anatomico-funzionali interessati dalle pratiche dello Yoga e prevedere gli effetti delle pratiche sul fisico.

Area psicologica

S2. Saper ascoltare in modo attivo.

S3. Comprendere le relazioni che si sviluppano nell'interazione insegnante-allievo, ed essere in grado di orientarle in direzioni costruttive.

S4. Comprendere e orientare dinamiche interattive di gruppo.

S5. Creare nel gruppo un clima accogliente e positivo che sostenga l'ascolto, l'empatia e il riconoscimento reciproco.

S6. Raccogliere e restituire i contenuti emotivi verbali e non verbali emersi durante la formazione.

Area pedagogica

- S7. Prevedere le modalità di apprendimento adatte all'allievo o al gruppo.
- S8. Individuare le pratiche e le tecniche adatte a favorire le modalità di apprendimento degli allievi.
- S9. Essere in grado di utilizzare le risorse didattiche appropriate alla singola seduta di Yoga (per esempio schede, riviste, tavole anatomiche, mezzi audiovisivi, testi di riferimento, ecc.).
- S10. Accompagnare l'esecuzione delle pratiche proposte fornendo istruzioni pertinenti, con una formulazione chiara e progressiva.
- S11. Fornire progressivamente all'allievo gli strumenti che gli permettano di essere autonomo nella pratica dello Yoga.
- S12. Modulare la sequenza e l'intensità delle pratiche sulla specificità degli allievi.
- S13. Saper adottare un approccio maieutico.

Area della comunicazione

- S14. Saper esporre un argomento di fronte a un piccolo gruppo.
- S15. Essere in grado di comunicare i risultati degli interventi.
- S16. Essere in grado di relazionarsi in maniera costruttiva con le varie parti interessate presenti sul territorio entro il quale si opera (per esempio enti pubblici e privati, organi di stampa, associazioni ecc.).
- S17. Essere in grado di utilizzare i più diffusi strumenti informatici per supportare la propria attività, anche in funzione delle comunicazioni in rete.

Area metodologica

- S18. Saper raccogliere i dati e le informazioni forniti dai destinatari dell'intervento, dai committenti e dal contesto in cui si opera.
- S19. Saper individuare le esigenze connesse alla richiesta di intervento.
- S20. Saper individuare e scegliere indicatori descrittivi dei processi di apprendimento implicito ed esplicito da parte degli allievi.
- S21. Sapere come organizzare i dati in modo funzionale all'intervento.

Area normativa-legislativa

- S22. Sapere come operare per dare concreta attuazione alle prescrizioni di legge.

Competenze (C- Competence)

Area psicologica

- C1. Essere in grado di riconoscere le motivazioni esplicite e implicite della richiesta di intervento.
- C2. Essere in grado di reindirizzare gli utenti ad altre figure professionali qualora se ne ravvisi la necessità.
- C3. Mantenere la corretta distanza tra la propria pratica e quella degli allievi.
- C4. Rispettare il ritmo di ogni allievo e del gruppo.
- C5. Fondare e sostenere una relazione diadica e di gruppo nell'ambito di un intervento basato sulle tecniche dello Yoga.
- C6. Favorire la comprensione dei processi di crescita negli allievi.
- C7. Favorire negli allievi il gusto e le capacità di progredire autonomamente.
- C8. Essere in grado, ove si presenti il caso, di portare efficacemente a conclusione il percorso formativo e di sciogliere opportunamente la relazione con gli allievi.

Area pedagogica

C9. Essere in grado di progettare autonomamente una lezione o un ciclo di lezioni.

C10. Scegliere, preparare e utilizzare gli strumenti, i supporti, e le risorse per favorire negli allievi l'apprendimento.

C11. Differenziare e modulare fluidamente il progetto di intervento, eventualmente modificandolo in considerazione della tipologia di utenza, del contesto istituzionale e delle finalità, individuando proposte e risorse adeguate e gestendo i tempi e le priorità di lavoro.

Area della comunicazione

C12. Attivare, sostenere e governare processi comunicativi che promuovano l'accoglienza, il riconoscimento e l'integrazione di ciascun allievo.

C13. Saper comunicare con chiarezza agli allievi ipotesi, obiettivi e limiti degli interventi yogici.

C14. Essere in grado di comunicare con efficacia ad eventuali committenti esterni le specificità dell'insegnamento dello Yoga.

C15. Essere in grado di tradurre i linguaggi tipici delle discipline yogiche, senza snaturarle, in forme condivisibili entro diversi contesti.

Area normativa-legislativa

C16. Rispettare le norme generali che regolano la professione e quelle interne proprie del contesto in cui si esercita l'insegnamento (per esempio associazioni, società, imprese, enti pubblici o privati, ecc.).

C17. Essere in grado di seguire e applicare gli sviluppi della legislazione nella raccolta e nella produzione di dati e materiali relativi alle pratiche dello Yoga.